

Luigina Venturilli

MILANO La domanda è di quelle in grado di togliere il sonno, perlomeno a chi nel turismo ci lavora: gli italiani quest'estate andranno in vacanza?

Le buone ragioni si dividono a pari merito fra pessimisti ed ottimisti. Gli uni, Federalberghi e Intesa dei consumatori in testa, hanno dalla loro la crisi economica, il calo dei consumi, l'assenza di adeguati incentivi al settore: dei 30 milioni di persone che solitamente si riversano sulle spiagge del Belpaese - dicono - molti resteranno a casa ed altrettanti ridurranno i periodi di permanenza.

Gli altri, come l'Osservatorio turistico dell'Emilia Romagna, possono vantare, cifre alla mano, una tarda primavera da tutto esaurito: le presenze sono salite del 15% durante il periodo pasquale, mentre nel primo week end di giugno il traffico ai caselli autostradali verso le località di villeggiatura è cresciuto del 9%.

Per risolvere il rebus manca solo un dato: la metà dei turisti nostrani, secondo le stime fornite dalla società di studi e consulenze turistiche, Trademark Italia, sceglie per le vacanze di prendersi una casa, di proprietà o in affitto. Un 50% del mercato complessivo in grado di decidere le sorti dell'estate 2003. Eppure la categoria è tanto variegata da risultare di difficile studio e, quindi, di scarsa considerazione da parte degli analisti.

Ci sono gli affezionati della seconda casa, i traslocanti che quando partono dalla città si portano appresso generi alimentari e persino elettrodomestici, i 12 milioni di italiani che sulle coste ci vivono e che uno sbocco sul mare, anche solo un ombrellone in spiaggia, se l'assicurano in ogni caso. Turisti pure loro, ma di bassa mobilità e, soprattutto, di bassa spesa complessiva.

Per questo l'ago della bilancia restano gli affittuari, che con i loro canoni di locazione possono risolvere in positivo un'intera stagione turistica. Le maggiori agenzie immobiliari, considerando i prezzi di tutta la stagione, parlano di un aumento medio degli affitti estivi del 2%, eppure in agosto sulla Riviera Romagnola si raggiungono i 120 euro giornalieri per bilocali da 6 posti (maga di letti a castello e divani ribartabili), sulla Costa Smeralda o a Forte dei Marmi il prezzo, sempre per due stanze, arriva ai 200 euro giornalieri (maga di terrazze vista mare e fama di prestigio).

Maria Zegarelli

ROMA Hai voglia a dire «non vedo l'ora che arrivino le vacanze». Per molti, forse, sono ancora un piatto ricco, fatto di hotel a quattro stelle, villaggi in riva al mare, chalet in montagna, gite in barca e serate nei locali più alla moda. Per altri, tantissimi, invece, sono una specie di prova del nove del bilancio familiare. Perché, diciamola tutta e senza troppi giri di parole: il miracolo italiano non c'è stato e di nuovi ricchi se ne contano pochi. E allora le persone normali, quelle che vivono di stipendio medio-basso, ma anche medio e basta, (cioè la stragrande maggioranza) provano a compiere dei piccoli miracoli «fai da te» senza aspettare il grande miracolo «made in Arcore»: qualche cinema in meno durante l'inverno, a cena fuori - ma solo per una pizza - ogni tanto, spesa al supermercato nel periodo delle offerte e così via.

Poi, arrivano le ferie... «E ti ritrovi con un budget talmente basso che non sai come gestirlo» dice Anna, casalinga due figlie di 17 e 8 anni, un marito che faticando dalla mattina alla sera, sugli autobus del Cotral (l'azienda di trasporti del Lazio) porta a casa una media di 1600 euro al mese. Racconta: «Quest'anno le nostre ferie le passeremo a casa di amici che ci ospiteranno. Un po' al mare e un po' in montagna. Abbiamo provato a cercare una casa in affitto, ma a metà luglio costano 600 euro a settimana e noi non ce lo possiamo permettere. Carla, che studia al Liceo Linguistico, a settembre deve andare a Dublino e quindi non avevamo alternative. O il viaggio di studio o le vacanze nella casa in affitto al villaggio. Abbiamo optato per la terza via: vacanze da amici che gentilmente ci ospitano». Due anni fa non è stato così difficile, spiega Anna, andare in vacanza: lei e la sua

“ In città si boccheggia ma l'afa è stata ossigeno per l'industria del turismo: 9% di partenze in più nel primo week end di giugno

Care vacanze

Gli affitti estivi sono aumentati del 2% ma chi può permettersi un intero mese paga anche il 30% in meno di chi sta al mare una sola settimana



La spiaggia di Rimini

Foto ag. Grp

Quanto ci costa un po' di mare

Permanenze ridotte e molte diserzioni fra gli italiani che solitamente scelgono le coste

AFFITTI MENSILI		Bilocali 4 posti letto	
		Luglio	Agosto
LIGURIA	Santa Margherita	3.700,00	4.100,00
	Sestri Levante	2.800,00	3.100,00
TOSCANA	Forte dei Marmi	3.800,00	4.700,00
	Punta Ala	3.500,00	4.600,00
EMILIA R.	Rimini	2.100,00	2.900,00
	Riccione	2.000,00	2.500,00
SICILIA	Lipari	2.400,00	4.000,00
	Taormina	2.600,00	3.400,00
SARDEGNA	Porto Rotondo	3.500,00	4.600,00
	San Teodoro	3.000,00	4.200,00

Ozono: superata la soglia d'attenzione

Attenti all'ozono. Da Roma a Firenze, da Torino a Modena, da Venezia a Pesaro, a causa del caldo torrido di questi giorni è stata superata la soglia di attenzione di questo tipo di gas, che può provocare irritazione del naso e della gola fino a problemi di carattere respiratorio. Gli esperti consigliano a soggetti a rischio (asmatici e persone con patologie polmonari e cardiache) e sensibili (bambini, anziani e donne in gravidanza), di non esporsi al sole nelle ore più calde. A Roma se tali valori non scenderanno, lunedì potrebbe scattare un parziale divieto di circolazione.



E la famiglia media deve ridurre il budget

Scelte difficili ed equilibrismi per portare i figli in spiaggia

famiglia riuscirono a permettersi anche l'albergo per 15 giorni. Oggi no.

«Il problema vero - aggiunge - non sono tanto le vacanze, quanto la quotidianità. Con uno stipendio solo è difficile anche far fronte a tutte le spese correnti come i libri di Carla, o di Claudia, che va ancora

alle elementari, le gite scolastiche, le bollette. Con l'euro, poi, le cose sono peggiorate, perché malgrado quello che dicono i commercianti, i prezzi sono duplicati». Anna e suo marito Franco sono fortunati, però: vivono in una casa di proprietà, lasciata loro dai genitori (anche se è

stato faticoso riuscire a pagare la successione). Per questo, alla fine, Anna ha continuato a scegliere di fare la casalinga per seguire più da vicino le figlie. Altrimenti, con un affitto da pagare, sarebbe stato impossibile farcela. «Certo, se continua così - conclude - forse dovrò pensare ad

un lavoro, anche se per poche ore al giorno». Perché alla fine, malgrado le rinunce, è una gran fatica chiudere il mese «in pareggio». Le uscite superano spesso le entrate.

Bruna e Guido, invece, lavorano entrambi: per un totale di 2.300 euro al mese, perché lei ha dovuto sce-

gliere il part-time per potersi occupare della figliuola di dieci anni. Quest'anno trascorreranno il mese di agosto al mare, in una casa presa in affitto al Villaggio Tognazzi, sul litorale romano. «Ci costerà 3 milioni e mezzo di vecchie lire - dice Guido - Ed è stato un ottimo affare,

La solitudine del padre che ha ucciso il figlio autistico dopo aver passato la vita ad assisterlo. Sergio era in lista d'attesa per una casa-famiglia

Quando la tragedia mette fine alla tragedia

Mariagrazia Gerina

ROMA Nessuno dei vicini li ha sentiti quei due colpi disperati, partiti dalla mano di un padre pensionato per uccidere il figlio quarantenne, sordomuto e affetto da autismo. Come se, nell'appartamento al terzo piano di via Lucrino, in un quartiere signorile di Roma, la solitudine avesse messo un silenziatore alla P38 impugnata da Salvatore Piscitello, medico militare in pensione, mentre il figlio Sergio dormiva stremato dall'ennesima esplosione aggressiva e dai tranquillanti. «Con una tragedia è finita la mia tragedia», riesce appena a dire il giorno dopo l'uomo, mentre è in ospedale, in stato di detenzione extracarceraria. È stato

lui stesso a chiamare i carabinieri e a confessare insieme al delitto, il peso di quella tragedia.

Due colpi al petto, fine di una vita mandata avanti a piccoli gesti, la colazione al mattino al bar sotto casa, padre, madre e figlio, la passeggiata mano nella mano - Sergio non si allontanava mai troppo dall'isolato. Abitudini tenute in piedi giorno dopo giorno per contenere la doppia tristezza, della malattia e della solitudine a cui quella famiglia si sentiva condannata. «Il medico e la moglie avevano una pazienza che solo l'amore di due genitori può sostenere», racconta una vicina, che però ricorda anche i segni sul volto del medico in pensione: «Spesso ho visto il signor Piscitello uscire di casa con lividi e graffi, dopo

aver sentito le urla di Sergio e i rumori di violenti litigi». Perché la tenerezza confinava ogni giorno con la violenza della malattia. «Non ne potevamo più, nostro figlio ci maltrattava e ci aggrediva, la nostra vita era diventata un inferno. E nessuno si è mai interessato né a noi né a lui», racconta disperata la moglie, un'insegnante, anche lei in pensione.

Quella solitudine i due anziani la sentivano come una condanna soprattutto sul futuro del figlio. Il pensiero di come sarebbe stata la sua vita, dopo di loro, accompagnava le colazioni, le passeggiate, le liti disperate che i vicini ricordano bene. L'ultima è stata fatale, ha rotto un equilibrio tenuto insieme con i denti. Sergio aveva accesso il televisore per guardare una video-

cassetta e siccome il film non partiva si è scagliato contro il videoregistratore. Il padre ha cercato di fermarlo ed è finita come al solito con una colluttazione. Un corpo a corpo angoscioso che andava avanti da quarant'anni. E che aveva disperatamente bisogno di una tregua.

«Due mesi fa i genitori di Sergio ci hanno chiesto di ospitarlo in una casa famiglia. Abbiamo consigliato di mettersi in lista d'attesa perché per dicembre, con la creazione della fondazione per l'handicap "Dopo di noi", avrebbe avuto un posto», racconta Ileana Argentin, consigliere comunale capitolino delegato alle politiche per l'handicap: «I genitori ci erano grati, anche se non ce la facevano più a sopportare questa situazione».

Il segreto sta tutto nella lunga o breve durata della permanenza: mentre i periodi di vacanza si accorciano o quantomeno si frazionano, aumentano gli affitti per settimana e diminuiscono quelli mensili. La differenza, facendo le dovute proporzioni, si aggira intorno al 20%, ma in alcuni casi - venduti come grandi offerte per lunghi soggiorni che pochi si possono permettere - si arriva anche al 30%. A San Teodoro, vicino Nuoro, un appartamento in alta stagione costa 1170 euro da sabato a sabato, spese di pulizia e consumi di acqua e luce esclusi, mentre per tutto il mese il prezzo si ferma a 2940 euro, tutto compreso. Stessa dinamica anche in bassa stagione: una piccola casa a Taormina costa 850 euro alla settimana e 2600 euro per tutta la durata di luglio.

Per il resto la dinamica dei prezzi non ha subito alcuna variazione: cifre esorbitanti per le località più richieste e stazionarie per quelle a minore affluenza. In cima alla lista dei sogni c'è sempre la Sardegna: complice l'acqua cristallina del mare, gli affitti mensili a luglio, per un bilocale con quattro posti letto, si aggirano intorno ai 3mila euro. In agosto, invece, è molto difficile scendere sotto i 4.500 euro. Per chi agli scogli preferisce la sabbia c'è, invece, la Versilia: anche qui - come riferisce la

società immobiliare Cuendet, particolarmente presente nella zona - il prezzo medio per un mese in alta stagione è di 4.600 euro. Di poco più economica la Liguria: i prezzi praticati a Santa Margherita vanno

dai 3.700 euro di luglio ai 4.100 euro di agosto. Più variegata, invece, è la situazione sulla Riviera Romagnola, come dimostrano i dati forniti dall'Osservatorio turistico regionale: se a Rimini le cifre in agosto si aggirano tra i 1920 e i 3880 euro, ai lidi di Ravenna e Comacchio - dove sono ben 29mila gli appartamenti disponibili per locazioni estive - si possono affittare due stanze per un mese a soli 1360 euro.

Le prospettive per la prossima stagione turistica, dunque, sono buone per quelle regioni in cui aumentano le richieste di appartamenti e villette. Secondo un'analisi effettuata dall'ufficio studi della Gabetti Immobiliare, la domanda è in crescita in Abruzzo (+10%), in Calabria (+15%), in alcune zone dell'Emilia Romagna (+15%), nel Lazio (+13%), in Liguria (+10%), in Puglia (+16%), in Sardegna (+10%), in Sicilia (+5%) e in Toscana (+5%). Le coste italiane ci sono quasi tutte.

perché i miei amici mi hanno detto che anche sul litorale romano, cioè non in Sardegna o al Circeo, i prezzi sono molto più alti. Meglio così perché noi oltre quella cifra non saremmo potuti andare e allora sarebbe stato un problema. Far restare la nostra bambina a Roma con i problemi dell'ozono e il caldo sarebbe stato molto difficile». Loro, i genitori, trascorreranno 15 giorni al mare godendosi le ferie, poi torneranno al lavoro e faranno i pendolari per i restanti quindici giorni. La piccola resterà con la nonna. «Se non ci fosse stata mia suocera - dice Guido - avremmo avuto molti problemi e non solo ad agosto, ma durante tutto l'anno perché mia moglie avrebbe dovuto lasciare del tutto il lavoro. Non sarebbe stato possibile, infatti, permetterci una baby sitter». Anche lo scorso anno il mare a due passi da Roma per Guido e sua moglie si è rivelato la soluzione, senza dover spendere cifre troppo alte. Due anni fa, invece, «avevamo più disponibilità economica, riuscivamo a risparmiare qualcosa in più durante l'anno e così ci siamo concessi 15 giorni in un villaggio turistico in Calabria. Tre anni fa, poi, riuscimmo addirittura a regalarci una vacanza in Sardegna. Dico addirittura perché oggi mi sembra impossibile ripetere quel lusso: non ci riusciamo più. Tutto quello che risparmiavamo durante l'anno, rinunciando a qualche cinema, molte cene, qualche vestito, se ne va per le vacanze al Villaggio Tognazzi».

Due famiglie normali, due situazioni economiche abbastanza diffuse. Due bilanci familiari che raccontano quanto sia difficile pensare all'estate senza farsi due conti in tasca. Anzi, quanto sia rischioso non pensare all'estate per tutto l'anno, ogni giorno quando si va a fare la spesa, per evitare di ritrovarsi senza il becco di un euro all'appuntamento vacanziero.